



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

Il debutto di Daniel Cohen sul podio dell'Orchestra del Teatro La Fenice

dirige al Malibran la Quarta e la Settima Sinfonia di Beethoven
e la prima assoluta di *Sul limitare della notte* di Alvisse Zambon

Sarà Daniel Cohen, per la prima volta sul podio dell'Orchestra del Teatro La Fenice, a dirigere il prossimo concerto della Stagione Sinfonica 2019-2020, in programma al Teatro Malibran venerdì 10 gennaio 2020 ore 20.00 (turno S) e in replica domenica 12 gennaio 2020 ore 17.00. Il giovane maestro israeliano, classe 1984, attualmente direttore musicale principale dello Staatstheater di Darmstadt, guiderà la compagine veneziana in un programma omaggio a Ludwig van Beethoven, con un cameo rivolto alla contemporaneità: aprirà la serata, infatti, la prima esecuzione assoluta dell'*ouverture* sinfonica *Sul limitare della notte*, una commissione al compositore Alvisse Zambon nell'ambito di «Nuova musica alla Fenice», progetto realizzato con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice e con lo speciale contributo della Fondazione Spinola Banna per l'Arte; seguirà l'esecuzione della Quarta e della Settima Sinfonia di Beethoven, compositore cui è dedicato il cartellone sinfonico nel duecentocinquantenario anniversario della nascita.

Alvisse Zambon, classe 1988, così descrive la sua composizione ispirata, in qualche modo, dalle lucciole: «Frequenza, intensità e ritmo degli impulsi generati dalle lucciole sono ben noti agli studiosi: ogni tipologia di lucciola ha un suo preciso codice identificativo che si differenzia sia in base al genere che alla famiglia di appartenenza. Ben noto e curioso è il caso delle femmine di *Photuris*, un tipo di lucciola predatrice in grado di imitare gli impulsi di altre specie per attirare il maschio (in genere *Photinus*) e ucciderlo divorandolo. *Sul limitare della notte* trae spunto da questo micromondo di codici, ritmi, impulsi per esplorare le possibilità offerte dallo strumento 'orchestra' alla ricerca di nuovi confini musicali basati soprattutto sulla percezione».

Scritta per un'orchestra dalla struttura haydniana, la Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 di Ludwig van Beethoven (1770-1827) venne stesa in pochi mesi, nella tarda estate del 1806, per il conte Oppersdorff, un aristocratico che manteneva una propria orchestra di corte: lavoro ben remunerato per il quale Beethoven accantonò momentaneamente la Quinta, allora già in fase avanzata di composizione. Ne nacque un lavoro dal carattere tradizionale e disimpegnato: sinfonia dalla «grazia greca», dall'«alata leggerezza», ma, per la sua originalità e freschezza creativa, tutt'altro che 'minore' nel catalogo sinfonico del maestro di Bonn.

«Sinfonia par excellence» – come l'ha definita Theodor W. Adorno –, la Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven debuttò a Vienna, cinque anni dopo la creazione della *Pastorale*, l'8 dicembre 1813 nell'Aula Magna dell'Università, con lo stesso Beethoven sul podio. Era una serata di beneficenza, organizzata da Johann Nepomuk Maelzel a favore dei soldati austriaci e boemi feriti nella battaglia di Hanau. E il concerto riscosse un grande successo: la borghesia viennese non vedeva l'ora di dimostrare tutto il proprio sentimento antibonapartista e l'orchestra, formata dai migliori musicisti della città, suonò in modo eccellente. Anche se non tutti i giudizi critici del tempo



LA FENICE

furono pienamente positivi – per alcuni la Sinfonia eccedeva in stravaganza – è il celebre commento di Richard Wagner, pronunciato qualche decennio più tardi, a fissare l'essenza di questa pagina, con parole destinate a rimanere nella storia della musica: «Questa Sinfonia è l'apoteosi stessa della danza, è la danza, nella sua essenza più sublime». Danza come sublimazione di una essenza ritmica, che percorre tutta l'opera in un graduale e costante crescendo d'intensità.

Come di consueto, il concerto di venerdì 10 gennaio sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale.

I biglietti per il concerto (da € 20,00 a € 60,00) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Accademia, Mestre, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2424) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

ALVISE ZAMBON

Compositore e direttore d'orchestra, ha studiato al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia con Corrado Pasquotti e all'Accademia di Santa Cecilia con Ivan Fedele. Si occupa principalmente di musica sperimentale e di teatro musicale e ha all'attivo esecuzioni alla Biennale Musica, al Teatro La Fenice e al Parco della Musica di Roma. Nel 2015 la sua commedia lirica *Le donne gelose*, su libretto proprio tratto dall'omonima commedia di Carlo Goldoni, è stata messa in scena nei teatri di Jesolo e di Belluno, per la regia di Paolo Giacomini. Nello stesso anno inoltre ha scritto, in collaborazione con Giovanni Sparano, e diretto le musiche per il film muto di Louis Feuillade *Les Vampires*, commissione della Fondazione Pinault di Venezia, eseguite a Palazzo Grassi in occasione del centenario della nascita della casa di produzione francese Gaumont. Nel 2016 ha debuttato come regista lirico firmando la messinscena di *Aura* di Luca Mosca, libretto di Pilar García, allestita in prima assoluta dal Teatro Comunale di Treviso. Nel 2017 ha diretto alla Fenice l'opera *Fenix DNA* di Giovanni Sparano, *concept* e regia di Fabrizio Plessi. Nel 2018 la sua opera *Push!*, su libretto di Maria Guzzon, è stata rappresentata con la regia di Kathrin Hammerl al LXII Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia. A ottobre del 2018 il lavoro per ottavino e clarinetto *Sette espressioni intraducibili* è stato eseguito da Federica Lotti e da Fabio Battistelli ai Giardini Ravino di Forio (Ischia). Nel 2019 *Kintsukuroi* per orchestra da camera è stato eseguito in prima assoluta al Parco della Musica di Roma dall'Ensemble Novecento diretto da Carlo Rizzari. Sempre nel 2019 il suo *musical Come se non ci fosse un domani*, scritto in collaborazione con Maria Guzzon, è risultato tra i finalisti del Premio Italiano per il Musical Originale. A giugno dello stesso anno ha infine diretto la *Petite Messe Solennelle* di Rossini nel Duomo di Pieve di Soligo.

DANIEL COHEN

È attualmente direttore musicale principale dello Staatstheater di Darmstadt, dove ha diretto tra gli altri *Un ballo in maschera* e *Rusalka*. Ancora studente alla Royal Academy of Music di Londra, fu nominato direttore musicale per dieci stagioni della Jersey Chamber Orchestra, lavorando con artisti quali Nicola Benedetti, Sophie Bevan, Alison Balsom e Lawrence Zazzo. Come assistente di Gustavo Dudamel, ha diretto nella stagione 2013-2014 diversi concerti con la Los Angeles Philharmonic. In seguito al successo ottenuto per il suo debutto alla Staatsoper di Berlino con la *Sagra della primavera* di Stravinskij nella stagione 2016-2017, è tornato nel prestigioso teatro tedesco per *Die Zauberflöte*, *Il barbiere di Siviglia* e *The Turn of the Screw* (con la regia di Klaus Guth). Nel biennio 2015-2017 è stato *Kapellmeister* alla Deutsche Oper di Berlino, dove ha avuto occasione di dirigere opere quali *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Die Zauberflöte*, *Il barbiere di Siviglia*, *Dornröschen*, *Lucia di Lammermoor*, *La traviata* e *Morgen und Abend* di Georg Friedrich Haas. Tra gli impegni più recenti si segnalano *Die Zauberflöte* allo Sferisterio di Macerata, *Don Giovanni* alla Deutsche Oper di Berlino, una serie di concerti con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali a Milano e a Parma. Tra gli impegni delle scorse stagioni, ricordiamo anche *La clemenza di Tito* alla Canadian Opera Company, la prima italiana di *Maria di Venosa* di D'Avalos al Festival della Valle d'Itria, *Don Quichotte* al Lirico di Cagliari e al Festival Bregenz, *A Midsummer Night's Dream* e *Idomeneo* al Massimo di Palermo e *Le nozze di Figaro* a Oslo. Collabora regolarmente con la New Israeli Opera dove ha diretto *La Cenerentola*, *Die Entführung aus dem Serail*, *Le nozze di Figaro*, *Rigoletto*, *Otello*, *Lady Macbeth del distretto di Mcensk*, *La dama di picche*, *Wozzeck* e *A Midsummer Night's Dream*. Attivo anche sul versante concertistico ha diretto, oltre all'orchestra della Staatskapelle di Berlino, formazioni quali la Los Angeles

LA FENICE

Philharmonic, la Dresdner Philharmonie, la Helsinki Philharmonic, la RTÉ National Symphony a Dublino, la West Australian Symphony Orchestra, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Milwaukee Symphony, la Israeli Philharmonic, l'Orchestre de Chambre de Lausanne e la Sinfonieorchester Basel. Interessato al repertorio contemporaneo, ha frequentato il Lucerne Festival Academy Composer Project, lavorando al fianco di Pierre Boulez.